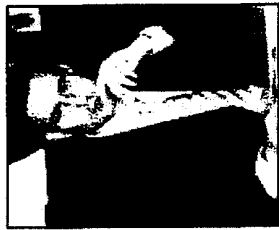


tri non perfettamente puliti. Ma ieri è stata una giornata infernale per gli incendi. Numerosi quelli di vaste proporzioni sviluppatissimi in pinete e macchie mediterranee pressentite sul territorio ionico.

La situazione più critica (come riferiamo in un articolo a parte, ndr) è stata vissuta a Martina Franca dove sono stati trasi al suolo diversi ettari di pineta sul Monte del Duca. Sempre a Martina Franca, questa volta su Monte Sant'Elia verso Mottola da martedì pomeriggio e sino a ieri mattina Vigili del Fuoco e Forestale sono stati impegnati nello spegnimento di vari focolai e nella messa in sicurezza della zona. A fuoco anche la pineta di Faggiano, minacciata da alte fiamme per oltre 24 ore e per la quale solo l'intervento del canadair ha permesso di spegnere completamente l'incendio. Non è andata meglio la situazione nella zona tra Lizzano e Faggiano, e in quella tra Ginosa Marina e Metaponto nota come zona Palatine, mentre a Castellana si è tenuto il peggio quando le fiamme, dopo aver bruciato alberi di ulivo e estese sino a lambire la nuova stazione ferroviaria. Il pronto intervento dei soccorritori ha permesso di circoscrivere subito l'incendio e ad evitare il peggio.

Si sarebbe invece autoestinto l'incendio nei pressi del fiume Galeso in prossimità dei cantieri navali. A dare l'allarme alcuni pescatori preoccupati perché in alcune baracche di presenti c'erano bombole da sub. Stando ad alcuni testimoni, sul posto sarebbero accorsi soltanto alcuni militari della Capitaneria di Porto che non hanno potuto far molto. Vigili del Fuoco e Forestale,



L'ing. Maurizio Lucia

Centinaia di chiamate al "115" e decine di interventi per incendi su tutto il territorio ionico stanno mettendo a dura prova i Vigili del Fuoco. Da oltre una decina di giorni le squadre sono impegnate al punto che, in più di un'occasione i mezzi, non hanno potuto far rientro nella sede centrale per poter immediatamente raggiungere il luogo di una nuova zona lambita da fiamme, così come ininterrottamente per oltre 24 ore a situazioni difficili da gestire. Tante le difficoltà riscontrate durante le operazioni di spegnimento dai luoghi impervi che i Vigili del Fuoco, per la non disponibilità di canadair impegnati in altri incendi, hanno comunque dovuto raggiungere, per non parlare della presenza del vento e di aree con vegetazione secca e non bonificata che hanno esteso le zone da circoscrivere.

Il "Corriere" ha quindi intervistato il comandante provinciale, ing. Maurizio Lucia.

«Molti incendi sono causati da azioni incaute ed altri sono dolosi»

Lo afferma al "Corriere" il comandante dei Vv.F. di Taranto, ing. Lucia

che creano affanno nella gestione, che creano anche disagio perché si vanno a distruggere patrimoni boschivi importanti, però per essere oggettivi non possiamo paragonarli a fenomeni che si sono verificati tra ieri e oggi, sull'intero territorio nazionale in altre realtà. In quali episodi e quanto personale di supporto è stato inviato da Taranto di recente?

«Abbiamo mandato la Squadra del Nucleo Sannozzatori prima su Foggia e poi su Bari, mentre su Peschici abbiamo inviato un automezzo con tre persone impegnate da ieri pomeriggio».

Qui da noi, per il numero e la durata degli incendi, si avverte la mancanza di personale e di insufficienza di mezzi?

«Attualmente in servizio abbiamo tutte le unità ordinarie previste. Sono circa 60 quelle che operano mediamente su tutta la nostra provincia, in più per compensare le persone impegnate sul fronte Foggiano e Barese abbiamo richiamato nel pomeriggio altre cinque unità, ma il personale in congedo non è stato fatto rientrare. Per quanto riguarda i mezzi in dotazione anche il ministro Amato ne ha dato risultanze in Commissione parlamentare qualche settimana fa, dando ampio punto di riflessione, ci sono stati dei tagli forti in Finanziaria

prevalenza per azioni incaute quindi per colpa e responsabilità che possono andare dalla cicca di sigaretta non spenta lanciata o allo svuotamento di portacenere all'abbandono di resti di un barbecue a ridosso delle proprie abitazioni o più spesso dalla malingueria di incendi appiccicati per distruzioni che in genere si finisce col non riuscire a governare più per condizioni meteorologiche parvicoidali, mentre in alcuni casi, quali il vento improvviso e il caldo forte, che portano alla propagazione e quindi sfuggono al controllo di chi li ha innescati. Per questo molti degli incendi hanno responsabilità sotto il profilo della colpa. C'è una quota parte, ma è difficile da calcolare, che invece è correlata a volontà, a dolo, di indurre questi eventi. Dietro questi fenomeni ci possono essere logiche che sfuggono ai più ma che possono andare dalla speculazione così come possono andare a patologie in chi si "diverte" a livello patologico a dar fuoco a campi o boschi per godere alla "Nerone" lo spettacolo».

Comunque sia boschi, pinete, macchia mediterranea e tutto ciò che costituisce vegetazione vanno difesi da tutti.

Anna Calati

Siamo abituati, perché qui siamo circondati dai boschi e ci sono tante case abbandonate, dove l'erba cresce alta. Siamo esposti ogni estate al pericolo incendi, ma devo dire che mai c'era stato un incendio così vasto».

«Tutto è cominciato intorno alle 11 e 30 - ha spiegato

Antonio Schredi, che nel suo vilino di contrada Monti Duca passa la villeggiatura - siamo tornati dal mercato con mia moglie e abbiamo trovato l'incendio che ci ha fatto evacuare casa. Le fiamme sono arrivate nel nostro vilino e non sappiamo cosa è successo». Successivamente si è appurato che per fortuna non ci sono stati danni rilevanti alle abitazioni, ma la paura è stata notevole, anche per l'alta concentrazione di animali presenti nelle due masserie interessate dal-

Gianluca Fui



di contrada Lanzo. Sigi lo sfogo di un Vigile di "Siamo pochi - ha detto - una reale pianificazione emergenza". L'osservazione della forestale che ci ha fatto evacuare casa. Le fiamme sono arrivate nel nostro vilino e non sappiamo cosa è successo». Successivamente si è appurato che per fortuna non ci sono stati danni rilevanti alle abitazioni, ma la paura è stata notevole, anche per l'alta concentrazione di animali presenti nelle due masserie interessate dal-

Protesta per mancanza di socc

MARTINA - Prima l'incendio e la tragedia sfiorata protesta. A sollevare il problema, dopo il vasto incendio Ceglie per auto, che denuncia in una nota «l'incendio per mancanza di sen confinanati che da sempre, per mancanza di sen continuano a tenere incolti i propri terreni e a tra l'importanza della pulizia dei poderi. Soprattutto in con le temperature ed i venti africani degli scorsi giorni incuria potrebbe diventare fatale e provocare disastri riparabili».

Denuncia che investe anche i soccorsi: «Totale assenza del distributore - dei Vigili del Vigili urbani e Corpo Forestale dello Stato, monos ripetute telefonate di soccorso. Non si nessuno, tranne due pattuglie della Polizia di Stato...»